

CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER L' ASSUNZIONE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1 FUNZIONARIO CONSERVATORE SCIENTIFICO, INDIRIZZO BOTANICO-NATURALISTA, CATEGORIA D, LIVELLO BASE, 1^ POSIZIONE RETRIBUTIVA DEL RUOLO UNICO DEL PERSONALE PROVINCIALE DA ASSEGNARE AL MUSE (MUSEO DELLE SCIENZE DI TRENTO)

PRIMA PROVA SCRITTA

8 aprile 2021

- 1) I prodotti della fotosintesi clorofilliana sono:
 - a) Glucosio e ossigeno e azoto
 - b) Glucosio e ossigeno
 - c) Glucosio e acqua

- 2) Le Spermatofite sono:
 - a) Piante vascolari che utilizzano organi fiorali o strobili per la formazione di semi
 - b) Piante vascolari che utilizzano organi fiorali per la formazione di semi
 - c) Piante vascolari che utilizzano spore per la riproduzione

- 3) Nel 2009 è stata scoperta e descritta, nel cuore di un'area protetta trentina, una nuova specie botanica: quale?
 - a) la Genziana dell'Adamello (Genziana prosseri)
 - b) la Dafne minima (Daphne tombeanensis)
 - c) la Genziana del Brenta (Gentiana brentae)

- 4) Con il termine biocenosi si intende:
 - a) L'insieme delle specie che vivono sulla terra
 - b) L'insieme delle specie che vive in un ecosistema
 - c) L'insieme delle specie che vive in un determinato biotopo

- 5) Gli ambienti di passaggio tra due ecosistemi distinti si definiscono:
 - a) ecotoni
 - b) ecotipi
 - c) ecozone

- 6) *“Estensione topografica omogenea e sue componenti fisiche e biotiche, considerate alla scala del fenomeno studiato”* è la definizione di:
 - a) ecosistema (coniata da Odum)
 - b) bioma (coniata da Barrett)
 - c) habitat (coniata da Blondel)

- 7) Una pecceta montana secondaria è:
 - a) una formazione forestale dominata dall'abete rosso spesso di origine antropica
 - b) un bosco di abete rosso di scarso valore economico
 - c) una formazione forestale nella quale il peccio è presente come specie secondaria

- 8) Le comunità climax sono:
 - a) ecosistemi che tendono ad evolversi verso una maggiore complessità
 - b) ecosistemi che condizionano il clima di una determinata regione
 - c) ecosistemi stabili nel tempo caratterizzati dalla massima biomassa consentita dalle condizioni ecologiche

- 9) I prati ricchi di specie sono:

- a) in genere aridi e magri
 - b) in genere umidi e pingui
 - c) in genere nelle aree protette
- 10) L'abbandono dello sfalcio di un prato ricco di specie comporta generalmente:
- a) una diminuzione della sua biodiversità
 - b) un aumento della sua biodiversità
 - c) un aumento della fertilità
- 11) In generale il periodo migliore per l'impianto di una specie in un giardino botanico è:
- a) L'autunno
 - b) L'inverno
 - c) La primavera
- 12) Ai sensi dell'art. 48 della L.P. 11/2007, i parchi fluviali locali sono:
- a) individuati nell'elenco nazionale delle aree protette
 - b) individuati territorialmente dal Pup e istituiti con successiva legge provinciale
 - c) reti di riserve cui è attribuita tale denominazione dalla Giunta provinciale
- 13) Ai sensi dell'art. 25 della L.P. 11/2007 sono considerate protette:
- a) le specie rare ed endemiche, compresi i muschi e i licheni, individuate con delibera della Giunta provinciale
 - b) tutte le piante erbacee ed arbustive di interesse comunitario presenti negli allegati della direttiva Habitat
 - c) tutte le specie erbacee, arbustive, di muschi e licheni che hanno diffusione naturale e spontanea nel territorio della provincia di Trento
- 14) Ai sensi dell'art. 27 della L.P. 11/2007, la raccolta di specie di flora protetta
- a) è ammessa solo con l'autorizzazione del proprietario del fondo
 - b) è ammessa secondo quanto previsto da uno specifico regolamento e previa autorizzazione rilasciata dalla comunità territorialmente competente
 - c) è ammessa solo per scopi scientifici e didattici, come per l'arricchimento di giardini botanici
- 15) Fanno parte della rete delle aree protette provinciali, ai sensi dell'art. 34 della L.P. 11/2007:
- a) i parchi naturali provinciali, le riserve naturali provinciali, le riserve locali, le riserve integrali, le riserve guidate
 - b) la rete ecologica Natura 2000, i parchi naturali provinciali, le riserve naturali provinciali, le riserve locali, le aree di interesse paesaggistico
 - c) la rete ecologica Natura 2000, i parchi naturali provinciali, le riserve naturali provinciali, le riserve locali
- 16) L'attuazione locale dell'Agenda 2030 dell'ONU è affidata:
- a) alla Provincia autonoma di Trento, tramite la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SproSS)
 - b) allo Stato italiano tramite la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SnSvS), in convenzione con ASviS
 - c) alla Provincia autonoma di Trento, tramite specifiche convenzioni con altri enti territoriali (Comuni, parchi, reti di riserve), in attuazione al principio di sussidiarietà
- 17) L'articolo 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" definisce come Habitat naturali:
- a) zone terrestri o acquatiche che hanno una ripartizione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta
 - b) zone terrestri o acquatiche particolarmente articolate da un punto di vista ecologico, suscettibili di conservazione a causa della loro rarità sul territorio dell'Unione Europea

- c) zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali

18) Quale tra i seguenti habitat di Natura 2000 è più rappresentato in Trentino?

- a) 3220 - fiumi alpini e loro vegetazione riparia di *Salix eleagnos*
- b) 8220 - pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- c) 6150 - formazioni erbose boreo-alpine silicee

19) Quale tra questi habitat non è stato rilevato nelle ZSC del Trentino?

- a) 5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi
- b) 5120 Formazioni montane a *Cytisus purgans*
- c) 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

20) L'allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" riporta:

- a) Le specie animali e vegetali d'interesse comunitario di cui è vietata la caccia
- b) Le specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione
- c) Le specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di parchi o riserve naturali da parte degli stati membri

21) La rete ecologica viene definita:

- a) come un sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità e si basa sulla creazione o il ripristino di "elementi di collegamento" tra aree di elevato valore naturalistico;
- b) come un complesso di misure necessarie a mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna di flora selvatiche;
- c) come una rete coerente di zone speciali di conservazione, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali

22) Ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.p. 15/2007 il Museo delle Scienze:

- a) è una fondazione riconosciuta dalla Provincia
- b) è un ente di diritto pubblico avente personalità giuridica
- c) rappresenta una articolazione operativa del Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia

23) L'art. 4 del D. Lgs. 42/2004 stabilisce tra l'altro che:

- a) le funzioni di tutela del patrimonio culturale sono attribuite alle regioni e alle province autonome, che le esercitano direttamente o ne possono delegare l'esercizio al Ministero per i beni e le attività culturali, tramite forme di intesa e coordinamento
- b) le funzioni di tutela del patrimonio culturale sono attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali, che le esercita direttamente o ne può conferire l'esercizio alle regioni e alle province autonome, tramite forme di intesa e coordinamento
- c) le funzioni di tutela del patrimonio culturale sono attribuite esclusivamente al Ministero per i beni e le attività culturali

24) Nell'ambito del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022 della Provincia Autonoma di Trento la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi rappresenta:

- a) una fase del processo di gestione del rischio
- b) una fase dell'analisi del contesto interno
- c) una fase dell'analisi del contesto esterno

25) L'obbligo di astensione del dipendente pubblico si estende:

- a) a situazioni di conflitto di interessi concreto con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti ed affini entro il terzo grado
- b) a situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge e di conviventi
- c) a situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado

26) La creazione di nuovi prodotti all'interno di una strategia di marketing territoriale:

- a) mira a coinvolgere i soli enti pubblici territoriali
- b) alimenta relazioni collaborative tra gli stakeholder territoriali
- c) non prevede il coinvolgimento della comunità locale

27) La progettazione di un marchio territoriale è finalizzata a:

- a) sostituire i marchi aziendali delle imprese che operano sul territorio
- b) sostituire i marchi di qualità del territorio
- c) rafforzare il valore simbolico dell'offerta del territorio

28) Tra gli strumenti del mix comunicazionale del territorio di seguito elencati, quale permette un'azione di comunicazione selettiva verso i mercati obiettivo?

- a) la pubblicità
- b) il direct marketing
- c) la propaganda

29) L'introduzione dei social media fa riferimento principalmente all'era del:

- a) Web 1.0
- b) Web 2.0
- c) Web 3.0

30) Con riferimento alle aree dei social media, il social publishing è finalizzato prioritariamente:

- a) all'attività di shopping online
- b) alla condivisione di contenuti e conoscenza
- c) alla condivisione dell'intrattenimento

I MEMBRI ESPERTI:

f.to dott. Vittorio Ducoli, anche con funzioni di Presidente;

f.to dott. Claudio Ferrari;

f.to prof.ssa Federica Buffa;

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:

f.to sig.ra Carla Spagnolli;